



Risorse genetiche agricole delle Alpi

- Edizione aggiornata -

Riassunto

San Gallo, Ottobre 2001

Studio finanziato dalla Fondazione Bristol, Zurigo

CIP-Data:

Risorse genetiche agricole delle Alpi - edizione aggiornata

SAVE / Monitoring Institute

CH-xxxxxxxxx, 2002

ISBN

Impressum

Commitente:

Bristol-Stiftung Zurich

Ruth und Herbert Uhl-Forschungsstelle
für Natur- und Umweltschutz, Schaan FL

Patrocinio:

CIPRA

Commissione Internat. per la Protezione delle Alpi

Mandatario:

Monitoring Institute

for Rare Breeds and Seeds in Europe
Schneebergstr. 17, CH-9000 San Gallo / Svizzera
<http://www.monitoring-inst.de>

Coordinamento generale,
redazione conclusiva:

Hans-Peter Grunenfelder, San Gallo

Direzione,
elaborazione del progetto:

Nadine Mueller, Zurigo

Pianti (A,D,F,SLO):

Uenal Renzo Bussaglia, San Gallo

Traduzioni:

Renza Prandino, Torino

Translation:

Ute Dietrich, Neu Eichenberg

Traductions:

Monique Dousse, Zurigo

Prevod:

Borut Stumberger, Cirkulane

Grafica:

.....

Copertina:

(Silvia Ruppen, Vaduz)

Stampa:

(Edizione Paul Haupt, Bern)

© Riproduzione permessa con dichiarazione totale della fonte d'origine..

1. Prefazione

Successivamente alla pubblicazione apparsa nel 1995 del primo studio sulle »Risorse Genetiche Agricole delle Alpi« (ISBN 3-905209-03-9), importanti modifiche sono state intraprese per la conservazione delle razze di animali ad attitudine produttiva e delle specie di piante da coltivazione a rischio di estinzione. Infatti, a seguito di tale pubblicazione sono stati elaborati importanti programmi UE, tra cui il Decreto 2078/92 per la concessione di contributi ai fini della conservazione. Nel 1996, un evento importante è stata la delibera del Piano di Azione Globale a Lipzia per l'attuazione della »Convenzione sulla varietà biologica« (Rio de Janeiro 1992) nel settore dell'agricoltura. Tutti i paesi dell'arco alpino si sono impegnati per la salvaguardia delle risorse genetiche agricole e l'elaborazione dei cosiddetti „Piani di Azione Nazionali“, creando delle nuove premesse finalizzate alla conservazione in tutti i paesi dell'arco alpino.

Con il presente studio si è quindi ritenuto importante classificare la nuova situazione a rischio delle piante da coltivazione e delle razze di animali ad attitudine produttiva per ogni singolo paese. Particolare riferimento è fatto per le piante da coltivazione e l'Italia, non essendo stato possibile trattare conclusivamente queste due tematiche nel primo studio.

Per le razze di animali ad attitudine produttiva è stata nuovamente condotta un'analisi approfondita in ogni singolo paese. In Francia, Italia, Austria, Svizzera e Slovenia è stato possibile scoprire altre razze precedentemente sconosciute o date per estinte. In Germania, Austria e Svizzera l'attività per la salvaguardia delle razze animali a rischio è migliorata rispetto alla situazione riscontrata all'epoca del primo Studio sulle Alpi. La Francia presenta un regresso per le regioni alpine, in particolare per le razze caprine e ovine. In Italia la situazione rimane carente; soprattutto per le razze caprine e ovine non esiste sufficiente chiarezza e manca un concreto lavoro di conservazione. La Slovenia è ben organizzata a livello statale, ma quasi solo la conservazione ex situ risulta sotto controllo.

In Austria e in Svizzera le iniziative per salvaguardare le piante da coltivazione nel territorio alpino indicano dei progressi sia da parte privata che governativa. Come sempre, in Germania, la regione alpina è poco considerata. L'Italia si distingue per molteplici iniziative, ma non abbastanza coordinate e con grosse lacune. La situazione negli anni 90 in Slovenia e in Francia risulta peggiorata.

Come risulta dal presente studio, è necessario passare urgentemente ad un monitoraggio permanente, basato su un efficiente sistema di segnalazione, in quanto solo in questo modo sarà possibile seguire le situazioni in continua e rapida evoluzione, per poter intervenire tempestivamente nel caso di tendenze negative.

2. Sintesi

2.1. Problematica e incarico

La biodiversità è a rischio di estinzione non solo per la flora e la fauna selvatica, ma anche per le molteplici forme di coltivazione agricola del passato, direttamente utilizzabili per il nostro nutrimento. La variabilità delle razze e delle specie ha sofferto a causa dell'allevamento intensivo degli animali ad attitudine produttiva e della coltivazione intensiva delle piante da coltivazione, necessari per l'economia di mercato. Tutto ciò che non soddisfa le nuove esigenze di una maggiore produzione di carne e di latte per i bovini, o più prosciutto che lardo per i suini, ha perso valore ai fini dell'allevamento, con il suo conseguente abbandono e scomparsa. Alcune razze sono già estinte e di altre rimangono pochi esemplari soltanto.

Pur essendo poco redditizi secondo i parametri attuali, i vecchi modelli offrono comunque particolari aspetti qualitativi di elevata produttività, robustezza, resistenza al freddo ed alle malattie, tali da assumere nuova importanza in un diverso contesto economico. L'attività delle passate generazioni ha permesso di adattare le razze e le specie tradizionali alle necessità dell'uomo e alle particolari condizioni ambientali, per cui non solo sono interessanti dal punto di vista genetico, ma rappresentano un prezioso patrimonio agricolo meritevole di salvaguardia. Per questi motivi si devono conservare in vita degli esemplari di tutte le razze e di tutte le specie ancora esistenti, onde evitare che vadano persi per sempre.

Nel territorio alpino, con le sue regioni agricole molto diversificate e le sue condizioni produttive per taluni aspetti difficili, si è sviluppata una grande variabilità di razze e di specie, che possono essere definite particolarmente modeste e robuste, e per questo interessanti, perché contrariamente alle linee genetiche correnti si sono adattate all'alta montagna, all'intensa irradiazione solare ed a periodi brevi di vegetazione. Il noto ricercatore N. I. Vavilov ha infatti descritto le Alpi come un "centro genetico secondario". Fortunatamente, il processo sostitutivo locale per ottenere maggiori rese produttive è avvenuto notevolmente in ritardo, permettendo così la sopravvivenza per alcune razze animali e specie vegetali tradizionali.

Nelle regioni alpine gli animali e le piante devono essere soprattutto robusti. Inoltre, è importante poter disporre di una grande variabilità, soprattutto per le piante da coltivazione, per far fronte alle annate di siccità o di troppa pioggia, fredde o calde. In montagna non vale tanto la resa massima quanto piuttosto una buona resa media. Una produzione estensiva vuole in gran parte anche dire produzione di qualità. Se le qualità adattate alle condizioni di vita locali sono accettabili, queste colture appaiono ancora oggi economicamente interessanti; in alcuni casi i relativi prodotti potrebbero persino essere messi in commercio con uno speciale marchio di qualità. Esse possono conferire una nota di "particolarità" alla regione, che si riflette anche sui prodotti e piatti tipici regionali. Infatti questi prodotti hanno portato ad un risveglio nel settore gastronomico e nell'economia turistica. Qualora la produzione agricola venisse estesa sistematicamente a vaste superfici del territorio alpino, alcune di queste vecchie e robuste specie verrebbero ad assumere particolare rilevanza.

Da queste premesse, su iniziativa della CIPRA e con il finanziamento della Fondazione Bristol, era stato effettuato nel periodo 1992 – 1995 lo studio delle "Risorse genetiche

agricole delle Alpi" (ISBN 3-905209-03-9; in seguito chiamato brevemente „Studio sulle Alpi“). Questo primo lavoro internazionale plurilingue eseguito dalla Fondazione Svizzera Pro Specie Rara analizzava tutto l'arco alpino dalle Alpi Marittime Francesi alla Slovenia, comprendendo non solo le razze di animali ad attitudine produttiva e le specie di piante da coltivazione, ma anche le iniziative intraprese per la loro conservazione in vita e il lavoro ancora da fare. Dallo studio era emerso che nel settore degli animali ad attitudine produttiva ben quaranta delle circa cento razze a rischio di estinzione non erano coperte da iniziative per la loro salvaguardia. Lo studio aveva inoltre dato modo di realizzare diversi progetti concreti:

- In Germania, Austria e Svizzera si sono potenziati i progetti di protezione esistenti e avviati dei nuovi progetti; in Slovenia è stato avviato un programma promozionale statale.
- Si sono accelerati i tempi per la costituzione e formazione di un'organizzazione generale europea per la salvaguardia delle diversità agricole, cioè la Fondazione SAVE. Attualmente, la SAVE coordina la conservazione di cinque razze internazionali in via di estinzione nel territorio alpino. I risultati sono resi noti ogni due anni nella pubblicazione SAVE Focus.
- Uno dei maggiori successi dello Studio è stata la fondazione del "Monitoring Institute for Rare Breeds and Seeds in Europe" di San Gallo, che si occupa della ricerca e del monitoraggio permanente delle razze e delle specie in via di estinzione, creando un sistema di segnalazione a questo scopo.

Lo Studio pubblicato nel 1995 presentava una prima “panoramica” della situazione esistente nel 1993. Data la costante evoluzione della situazione relativa alle razze di animali ad attitudine produttiva ed alle specie di piante da coltivazione, già a quel tempo si era resa necessaria una verifica periodica. Ora il Monitoring Institute ha provveduto ad un aggiornamento dello Studio su incarico della CIPRA, nuovamente finanziato dalla Fondazione Bristol, i cui risultati sono brevemente riassunti di seguito per singolo paese. Le informazioni dettagliate sul pericolo di estinzione, sulle iniziative governative e private per la salvaguardia e sugli interventi ancora necessari sono contenute negli ulteriori capitoli.

2.2. Risorse genetiche vegetali: Risultati conclusivi per singolo paese

2.2.1. Francia

Retrospettiva

Nel 1983 il BRG (Bureau des Ressources Génétiques) aveva ricevuto l'incarico di elaborare un programma per la salvaguardia delle risorse genetiche. Da allora sono state soprattutto estese le attività conservative ex situ da cui sono derivate numerose raccolte. L'organizzazione „Groupement PAGE PACA“ molto attiva negli anni 80 è stata purtroppo sciolta e le sue raccolte integrate in altre raccolte esistenti.

Situazione

L'erosione genetica è ulteriormente progredita negli ultimi 10 anni. Questa tendenza interessa sia il territorio alpino che le altre regioni. Gli ortaggi e la vite sono i più colpiti da questo sviluppo.

In Francia esistono molte iniziative per la conservazione gestite da privati e da enti pubblici. Gli alberi fruttiferi sono quelli che godono di maggiore protezione. Il BRG (Bureau de Ressources Génétiques) esplica la funzione di coordinamento dei provvedimenti per la conservazione. Nel territorio alpino francese i provvedimenti sono coordinati e realizzati tramite il "Conservatoire botanique alpin de Gap-Charance". Questo ente ha anche assunto in parte i lavori del "Groupement PAGE PACA". A tutt'oggi, però, non esiste ancora una rete di coordinamento nazionale per il lavoro di conservazione delle NGO, che sono poco conosciute in tutta la Francia e la cui collaborazione con gli enti pubblici è solo marginale. Inoltre, molte di queste organizzazioni lottano per la propria sopravvivenza.

In Francia esistono ancora sempre delle grandi coltivazioni per il commercio delle specie locali. Per quanto concerne gli ortaggi, che sono quelli più a rischio, si devono inserire tutte le varietà nel catalogo ufficiale. Finora ben poco è stato fatto per il confronto delle varietà non ufficiali, e solo negli ultimi tempi maggiore attenzione è stata nuovamente rivolta a questo lavoro di valutazione.

Iniziative

La pressione economica ha costretto molti agricoltori a sostituire delle vecchie specie con nuove coltivazioni e questa tendenza non tenderà a cambiare di molto in futuro. Per la conservazione delle vecchie piante da coltivazione sono quindi particolarmente interessanti gli orti privati, non soggetti a pressioni economiche. Inoltre, stante l'aumento della richiesta dei consumatori per i prodotti delle vecchie piante da coltivazione, esistono ottime prospettive per promuovere nuovamente le vecchie specie attraverso la commercializzazione di questi prodotti.

Il settore della coltivazione ecologica presenta una tendenza positiva con un maggiore utilizzo delle vecchie piante da coltivazione.

Necessità di agire

In generale:

In Francia si dovrebbe sensibilizzare maggiormente il mondo politico sul tema delle risorse genetiche agricole, intervenendo per mitigare il decreto sulle sementi, che ha finora ostacolato la circolazione delle specie regionali.

Finora non esistono in Francia delle reti di collegamento tra le parti attive. Le ONG devono essere maggiormente coinvolte nel lavoro della conservazione e coordinate con le attività pubbliche preposte alla conservazione. Urge creare una rete di collegamento per tutte le parti attive. Sarebbe auspicabile una maggiore considerazione delle ONG da parte pubblica, sostenendole anche finanziariamente. E' necessario sviluppare una collaborazione tra le istituzioni universitarie e i privati impegnati attivamente per la salvaguardia delle piante da coltivazione.

Azioni necessarie per i singoli gruppi di piante da coltivazione:

2. Frutta e altre specie frutticole

Rinnovare le coltivazioni invecchiate degli alberi da frutta e trasferire i loro innesti alle raccolte esistenti. Sono necessari degli inventari presso i frutteti coltivati nei Dipartimenti Drôme e Var. Urge una visita di raccolta sistematica per le noci nel territorio alpino francese. Inoltre si dovrebbero sostituire le monoculture delle noci con colture miste per ridurre al minimo il rischio di epidemie.

- **La vite**
La vite è conservata quasi esclusivamente presso le raccolte pubbliche, scarsamente da privati. E' necessario creare dei vigneti per le viti del territorio alpino e coinvolgere i privati nel lavoro di conservazione.
- **Ortaggi**
Per gli ortaggi è necessario riprendere gli inventari e le raccolte nel territorio alpino, nonché rivedere il decreto sulle sementi per permettere la commercializzazione delle specie regionali. Inoltre, le specie regionali di ortaggi e cereali potrebbero giungere nuovamente in maggiori quantità sul mercato elaborando delle strategie di marketing. In futuro si dovrà dare assoluta priorità alla documentazione e valutazione delle specie regionali.

2.2.2. Italia

Retrospectiva

L'attività nel corso degli anni 90 è variata di poco e, come prima, molto rimane ancora da fare. Solo per la conservazione della frutta alcuni operatori competenti hanno fatto dei passi avanti, ad esempio in Piemonte. Lo scarso sostegno dato in passato alle attività private ha sempre fatto in modo che le iniziative si perdessero per strada.

Situazione

Esistono molteplici iniziative private, che si occupano per lo più di particolari specie di piante e specifici settori. Le attività sono spesso insufficienti secondo le regioni e le specie. Le iniziative statali sono limitate prevalentemente alla conservazione ex situ. Poiché attualmente sono soprattutto gli enti statali che ricevono dei contributi, la qualità del lavoro per la conservazione dipende direttamente dalla situazione politica ed economica. Ne consegue che la situazione può cambiare drasticamente da un giorno all'altro.

L'attuazione del Piano di Azione Nazionale prevede prevalentemente l'inventario delle raccolte statali esistenti. Gli operatori privati non ricevono contributi statali.

Iniziative

Per il prossimo futuro non è prevista una situazione diversa da quella attuale da parte del Governo. Il gruppo privato 'Rete Semi Rurali' (Rete per la Conservazione Rurale delle Razze e Varietà Locali) intende avviare delle proprie iniziative per la conservazione e il coordinamento nazionale nei prossimi anni, ma la situazione sarà difficile mancando il necessario sostegno.

Necessità di agire

In generale:

Molte sono le azioni necessarie per tutte le specie di piante da coltivazione. Si deve dare priorità alla ricerca attiva delle vecchie specie di ortaggi, leguminose e castagne, nonché alla loro conservazione in situ, ma mancano dei progetti concreti basati su tale conservazione in situ. Per poter svolgere un lavoro positivo in Italia è indispensabile creare delle organizzazioni private mirate per le specie e le regioni. E' necessario coinvolgere degli operatori privati nella realizzazione del Piano di Azione Nazionale. E' anche necessario migliorare con urgenza la protezione delle raccolte statali.

Necessità di agire per i singoli gruppi di piante da coltivazione:

- **Frutta e altre specie frutticole:**
Anche se molto è stato fatto e sarà fatto per la salvaguardia delle varietà degli alberi da frutta *Malus*, *Pyrus* e *Prunus* rispetto ad altri gruppi di piante, molto lavoro rimane ancora da fare. Finora si sono raccolte altre specie frutticole solo marginalmente, per cui è molto importante effettuare delle raccolte.
- **Agrumi:**
E' urgente assicurare la cura e la conservazione delle raccolte esistenti nelle cosiddette limonaie. Tali attività sono svolte solamente presso la "Limonaia di Gargano".
- **Castagne:**
Esistono effettivamente alcune raccolte di varietà di castagne, ma vi sono comunque ancora grosse lacune. Pochissimi operatori stanno ancora ricercando delle vecchie varietà. E' urgente avviare una ricerca territoriale nelle regioni del Nord Italia.
- **Olive**
L'olivicoltura in determinate zone idonee nel territorio alpino ha avuto una certa importanza. Nella maggior parte delle regioni alpine non esistono concrete iniziative di salvaguardia, per cui è urgente un progetto per la salvaguardia di questo settore. Le iniziative governative o di privati non sono sufficienti.
- **Noci e nocciole:**
Esistono effettivamente alcune importanti raccolte statali, ma sono da ricercare urgentemente le vecchie varietà.
- **Vite**
Ricerca le vecchie varietà di vite a spalliera soprattutto nelle zone più appartate del territorio alpino.
- **Ortaggi (leguminose comprese):**
Nel territorio alpino la necessità di intervento per gli ortaggi è enorme, perché le attività esistenti per la loro conservazione sono molto scarse! Tale necessità non è soddisfatta su tutto il territorio alpino.
- **Cereali:**
La raccolta delle vecchie varietà risulta soddisfatta solo per il grano e il mais. E' necessario ricercare attivamente tutte le altre specie. Per la maggior parte di queste sembra essere già troppo tardi.
- **Piante medicinali, aromatiche e ornamentali:**
Per la loro conservazione si deve fare ancora molto. Le raccolte degli Istituti Italiani IRSA presentano grosse lacune: esistono semplicemente 26 raccolte.

2.2.3. Svizzera

Retrospettiva

Negli anni 90 l'attuazione del Piano di Azione Nazionale ha permesso di individuare e ovviare ad alcune lacune nell'attività di conservazione (ad s. inventario totale svizzero delle varietà frutticole). Questa situazione ha rafforzato il dialogo tra i vari operatori interessati, permettendo di giungere ad un accordo territoriale e di definizione tra le varie parti, ritenuto urgente e necessario. Anche il coordinamento e la collaborazione tra enti privati e statali ne hanno chiaramente beneficiato.

Situazione

La conservazione in situ è ben analizzata tramite le organizzazioni private Pro Specie Rara e Fructus, impegnate a livello nazionale. La conservazione ex situ è particolarmente assicurata dalla parte pubblica. In Svizzera, a differenza degli altri paesi dell'arco alpino, la realizzazione del Piano di Azione Nazionale coinvolge le organizzazioni private in modo particolare. Il coordinamento tra i vari operatori è assicurato dalla "Commissione Svizzera per la conservazione delle piante coltivate – CPC", fondata nel 1991.

Pro Specie Rara e "l'Associazione per le piante da coltivazione alpine" (Verein für alpine Kulturpflanzen Vfak) stanno attivandosi per ottenere le vecchie specie dalle banche genetiche e dagli orti botanici.

Iniziative

Il lavoro di conservazione nel territorio alpino è vivacizzato dalla creazione di orti botanici nelle regioni alpine.

La ricerca specifica per ritrovare delle specie di ortaggi ormai scomparse sarà possibile in futuro con l'aiuto dell'Inventario Storico delle piante da coltivazione svizzere, attualmente in preparazione da parte del Monitoring Institute.

Necessità di agire

In generale:

Gli sforzi per ottenere delle vecchie varietà dalle banche genetiche e dagli orti botanici allo scopo di riprodurle nuovamente con la loro coltivazione e offrirle sul mercato, sono ancora in fase iniziale. Occorrono soprattutto idonei progetti di marketing, ad es. la promozione dei prodotti mediante marchi di qualità o di origine (labels).

Per garantire a lungo la salvaguardia delle risorse genetiche vegetali è necessario riconoscere e inserire l'attività delle organizzazioni private in un progetto nazionale a lungo termine. Esistono in particolare delle lacune nel Canton Ticino.

Necessità di agire per i singoli gruppi di piante da coltivazione:

- **Frutta:**
Mancano anzitutto degli Arboreti specificatamente per le specie dei siti di alta montagna.
- **Noci:**
Gli inventari delle noci sono in stato avanzato unicamente nella Svizzera occidentale. Le mandorle hanno sempre avuto una certa tradizione nel Vallese e Ticino, per cui si devono ricercare le vecchie varietà in queste regioni. Finora poca importanza è stata data alla conservazione delle nocciole; è necessario fare un inventario in Svizzera. Potrebbero eventualmente esistere ancora delle rare varietà presso vecchi nocciolati.
- **Castagne:**
Manca totalmente l'inventario dei Cantoni di Vaud e Vallese. La Svizzera centrale non è ancora sufficientemente analizzata.
- **Vite:**
Per la vite a spalliera, in particolare, si può pensare di trovare ancora delle vecchie varietà. Varrebbe la pena di fare un inventario, soprattutto nelle valli appartate.
- **Ortaggi, leguminose e patate:**
Nel territorio alpino sia gli inventari che gli orti botanici sono ancora carenti o mancanti.
- **Cereali:**
Per la ricerca del grano saraceno, mais e miglio varrebbe la pena di fare ancora delle ricerche nel Canton Ticino e nei Grigioni (Puschlav e Misox). Per il farro la Svizzera

minaccia di non mantenere il collegamento, per cui i relativi programmi saranno abbandonati da parte statale! Pertanto, la conservazione della variabilità genetica del farro è a rischio.

- Olive:
E' urgente ricercare le varie specie di olive nel Canton Ticino per poterle conservare nei cosiddetti uliveti.

2.2.4. Liechtenstein

Retrospettiva

Nel corso degli anni 90 non sono state intraprese delle iniziative per salvaguardare le risorse genetiche esistenti. E' quindi da ritenere che una parte delle specie (in particolare per la frutta e la vite) sia andata persa.

Situazione

Solo le varietà di ribes della valle del Reno godono di una certa protezione dalla Svizzera grazie all'interessamento dell'Associazione 'Rheintaler Ribelmals' (Ribes della Valle del Reno).

Iniziative

L'Ente per l'Agricoltura ha avviato nel 2001 il progetto "Diversità genetica delle piante da coltivazione nel Liechtenstein" (Genetische Vielfalt der Kulturpflanzen in Liechtenstein). Nell'ambito di questo progetto saranno anche elaborati degli inventari. I primi risultati del progetto sono previsti nel 2002.

Necessità di agire

In generale:

Nel Liechtenstein è molto sentita la necessità di inventariare le vecchie piante da coltivazione. E' necessario inserire al più presto possibile dei provvedimenti concreti per la conservazione delle risorse genetiche nel progetto in corso "Diversità genetica delle piante da coltivazione nel Liechtenstein".

Necessità di agire per i singoli gruppi di piante da coltivazione:

- Frutta:
La necessità di inventariare e conservare le varietà frutticole del Liechtenstein è critica. Le iniziative promozionali statali sono irrilevanti.
- Vite:
Analizzare urgentemente le varie specie del Liechtenstein e i piccoli vigneti per verificare se esistono eventuali varietà locali.
- Piante orticole e agricole:
Non è necessario agire direttamente, perché non sono risultate delle varietà specifiche del Liechtenstein.
- Ribes:
Le iniziative necessarie sono intraprese dalla Svizzera, ma anche il Liechtenstein dovrebbe sostenere urgentemente le attività per la conservazione.

2.2.5. Germania

Retrospettiva

Le Alpi Bavaresi, trascurate per lungo tempo dalle autorità ufficiali, sono da poco oggetto di attenzione. Il territorio alpino non è facilmente delimitabile rispetto alle regioni adiacenti, per cui è spesso avvenuta una diffusione transregionale delle piante da coltivazione con molti passaggi alle zone limitrofe. Nel territorio alpino sono stati raccolti sistematicamente soprattutto i cereali.

Nel settore delle specie frutticole esistono ancora molte specie locali malgrado gravi perdite dovute a fattori climatici. Negli ultimi anni si sono potute raccogliere molte scorte. Per le altre piante da coltivazione non vi è molta speranza di trovare delle vecchie specie, anche se l'esempio della rapa bavarese indica che sicuramente altre varietà locali possono ancora essere presenti. Per le piante orticole non vi sono state comunque molte iniziative per la ricerca.

Ai fini della coltivazione, le organizzazioni dei coltivatori di piante riconoscono l'utilità delle piante di origine locale climatizzate; fortunatamente, molte aziende agricole si sono dedicate alla coltivazione con le sementi adattate al clima locale.

Situazione

Nel territorio alpino bavarese le colture agricole hanno subito una rapidissima erosione genetica soprattutto nelle zone montane più in alto, mentre le orticole sono state poco influenzate. L'agricoltura è ormai superata dall'economia del pascolo. I cereali costituiscono le maggiori raccolte presso le banche genetiche. Per i campioni si può ricorrere a tre banche genetiche (Braunschweig, Gatersleben e Tirolo/Austria). Sono anche conservati altri prodotti rappresentativi, ad es. leguminose. Gli ortaggi, le piante medicinali e aromatiche non sono mai stati raccolti sistematicamente. Le piante medicinali e aromatiche sono ancora presenti in molti orti privati e rurali. Per gli ortaggi la situazione risulta meno buona, non essendo mai stata effettuata una raccolta di rilievo, in quanto gli ortaggi non rientrano nella sfera di interesse delle banche genetiche tedesche.

Nelle Alpi Bavaresi nessuna istituzione od organizzazione privata si è occupata finora della salvaguardia delle vecchie piante da coltivazione, mentre esistono alcune iniziative per conservare particolari gruppi di piante. Un grande sviluppo hanno invece avuto le attività per la conservazione della frutta, di cui è conservata la maggior parte delle specie e varietà.

Iniziative

Recentemente si è sviluppata una nuova presa di coscienza per la conservazione in situ di singole piante da coltivazione. A seguito dell'uragano Lotario, l'economia forestale ha dimostrato un maggiore interesse per il ripopolamento delle piante da frutta selvatica, che producono non solo frutti, ma sono anche apprezzate per il loro legno di qualità superiore. Si nota anche una conservazione in situ nella fascia verde a pascolo, che appare il sistema più idoneo per le piante foraggere. E' da aggiungere un maggiore incoraggiamento da parte dello Stato per il commercio delle piante da coltivazione locali, allo scopo di promuovere il commercio locale con denominazioni di qualità e di origine.

E' in programma la gestione congiunta delle due banche genetiche tedesche, che sarà ben attrezzata sia dal punto di vista del personale che finanziariamente. Globalmente, per i prossimi anni si prevede un maggiore sviluppo nel settore ex situ e un miglioramento nella gestione delle raccolte.

Necessità di agire

In generale:

Le norme che regolano la legge per la circolazione delle sementi ostacolano le attività di conservazione on farm su tutto il territorio e richiedono un'urgente modifica.

Azioni necessarie per i singoli gruppi di piante da coltivazione:

- **Frutta:**
Nel territorio delle Alpi Bavaresi la frutta gode della maggior parte degli sforzi tendenti alla conservazione, con massima attenzione per mele, pere, prugne e ciliegie, economicamente importanti. Diversa è la situazione per la frutta coltivata per il proprio consumo, per cui anche questi campioni rappresentativi devono essere compresi nel lavoro di conservazione.
- **Ortaggi:**
Si devono effettuare senza indugio delle raccolte presso orti privati e rurali, visitando anche le valli interalpine e le Prealpi, con l'aiuto di elenchi di ricerca basati sui dati storici. L'inventario di quello che era originariamente coltivato potrebbe facilitare la ricerca delle vecchie specie di ortaggi. Per gli ortaggi del territorio alpino non esiste attualmente una raccolta importante; le raccolte esistenti devono quindi essere completate attraverso gli orti botanici e la gestione on farm. Al momento la conservazione on farm degli ortaggi è prevalentemente gestita da privati e da organizzazioni non governative. Queste ultime devono essere sostenute con i mezzi finanziari necessari, creando inoltre una maggiore collaborazione con gli enti pubblici.
- **Patate:**
Anche per le patate non si è mai compiuta una vasta azione di raccolta nel territorio alpino. Varrebbe quindi la pena di effettuare delle raccolte specifiche nelle valli interalpine e nelle zone appartate della Baviera. E' inoltre necessario creare degli orti botanici specifici per le patate.

2.2.6. Austria

Retrospettiva

Sin dall'inizio del 20.mo secolo l'Austria ha riconosciuto la necessità di conservare le vecchie piante da coltivazione, prendendo i necessari provvedimenti al riguardo. L'agricoltura montana era ed è tuttora un importante ramo economico dell'agricoltura austriaca, per cui anche nel territorio alpino sono state effettuate delle raccolte finalizzate alla loro salvaguardia.

Situazione

Per quanto concerne il territorio alpino, i provvedimenti relativi alla conservazione hanno raggiunto un livello molto alto. In Austria, cinque istituti federali e regionali (banche genetiche) conservano le raccolte delle specie coltivate autonomamente ex situ. Come primo documento comune per le raccolte delle specie austriache è uscita nel 1992 la pubblicazione "Index Seminum Austriae", attualmente disponibile al pubblico in Internet su una piattaforma comune. Quest'opera generale è altamente rappresentativa e unica nei paesi del territorio alpino, in quanto i singoli istituti si sono posti degli obiettivi diversificati per le proprie attività di raccolta. In precedenza, la conservazione ex situ rappresentava un punto chiave, mentre ora la conservazione in situ ha raggiunto un altissimo livello tramite l'organizzazione privata Arca di Noè. Le vecchie specie (anche piante da giardino)

sono coltivate e riprodotte in un giardino botanico centralizzato presso Schiltern e decentralizzato presso numerosi coltivatori attivi.

Iniziative

La conservazione delle vecchie specie è temporaneamente assicurata dalle cinque banche genetiche statali e dall'Arca di Noè. In futuro, le banche genetiche, la cui attività di raccolta è particolarmente mirata per determinate specie, prenderanno in considerazione altre iniziative per assicurare la conservazione di diversi settori.

Necessità di agire

In generale:

La conservazione delle raccolte esistenti è molto importante, ma a rischio per mancanza di personale. E' quindi necessario impiegare del personale extra per poter continuare il lavoro di documentazione, qualificazione e valutazione delle specie. Si dovrebbero compiere delle ricerche mirate utilizzando degli elenchi basati sui dati storici. Per completare l'Index Seminum Austriae sarebbe utile se l'Arca di Noè, quale partner aggiunto, facesse confluire i propri dati.

Necessità di agire per i singoli gruppi di piante da coltivazione:

- **Frutta e altre varietà frutticole**
Nel settore della frutta si è soprattutto raccolto la frutta a semi nell'Austria Superiore e Inferiore come pure nella Stiria. E' necessario intervenire sia per la raccolta nelle altre regioni federali che per la raccolta sistematica della frutta con nocciolo, noci, bacche e frutti rari, finora trascurati.
- **Vite:** Negli ultimi anni pochissima ricerca è stata fatta per conservare le vecchie specie vinicole. E' necessario intervenire sia per la ricerca dei frutti finora trascurati che per effettuare la raccolta al di fuori della Stiria.
- **Ortaggi:**
Per gli ortaggi è necessario compiere un enorme lavoro. L'inventario storico delle piante da coltivazione sarebbe utile per effettuare delle raccolte mirate, in quanto gran parte degli ortaggi coltivati in passato in Austria è già scomparsa. E' necessario creare degli orti botanici. La coltivazione degli ortaggi dovrebbe essere incoraggiata dallo Stato, allo scopo di riprodurre e rimettere in commercio gli ortaggi adattati alle condizioni locali. Per le leguminose si sono effettuate finora delle raccolte anzitutto nella Stiria e nel Burgenland, ma la raccolta appare urgente anche per le altre regioni federali.
- **Cereali:**
I cereali sono ben conservati dalle banche genetiche. E' probabile che proprio nelle zone montane si possa trovare ancora grano, segala e frumento. La messa in commercio delle specie di cereali e prodotti speciali da forno, ormai rari, potrebbe inoltre promuovere nuovamente le vecchie specie di cereali con un'adeguata coltivazione on farm.
- **Piante medicinali, aromatiche e foraggiere:**
Per le future raccolte di piante medicinali si dovrà dare maggiore considerazione alla raccolta di piante aromatiche e da infuso. La raccolta delle piante foraggiere non è urgente al momento, in quanto altri punti devono essere prima chiariti, ad es. la proporzione del flusso genetico tra le specie da coltivazione e le specie agricole. Questi quesiti richiedono un urgente chiarimento preliminare.

2.2.7. Slovenia

Retrospettiva

In Slovenia le condizioni per l'agricoltura sono molto cambiate con il passaggio all'economia di mercato e l'obiettivo politico di ingresso nell'UE ha reso la situazione ancora più critica. Dalla pubblicazione dell'ultimo Studio sulle Alpi, la necessità di intervenire in Slovenia è alquanto aumentata. L'attività ai fini della conservazione è come prima controllata da tre istituzioni pubbliche.

Situazione

L'erosione genetica delle specie agricole in Slovenia è estremamente grande. Solo pochissime specie sono ancora conservate da agricoltori locali, ma la loro conoscenza va scomparendo.

In Slovenia, per la salvaguardia delle vecchie piante da coltivazione sono competenti tre enti pubblici in particolare, interessati soprattutto alla conservazione ex situ. Le condizioni di stoccaggio, però, non corrispondono per la maggior parte alle esigenze moderne. Le raccolte si basano anzitutto sul principio dell'utilizzazione e delle possibilità di sfruttamento. Il coinvolgimento dei privati e delle ONG è scarsamente presente. Ottenere informazioni relative alla conservazione è difficilissimo. La conservazione on farm è gestita prevalentemente dal settore agricolo ad economia biologica o biodinamica. Numerosi coltivatori sono collegati tra di loro tramite le singole associazioni.

Iniziative

E' prevedibile un ulteriore avanzamento dell'erosione genetica e l'introduzione di specie estere sul territorio, per cui in Slovenia è urgente promuovere delle iniziative specifiche ai fini della conservazione.

Come agire – Per preservare le risorse genetiche vegetali sono necessarie molte iniziative in tutto il territorio sloveno e non solo nel territorio alpino. Per poter svolgere questa attività di conservazione devono essere coinvolti sia i privati che le ONG. Inoltre, tutti gli operatori interessati alla salvaguardia delle piante da coltivazione devono essere meglio collegati tra di loro, intensificando la collaborazione. Bisogna fare di più per promuovere delle iniziative e favorire una presa di coscienza. I responsabili politici devono essere meglio informati e sensibilizzati su questo tema. Il problema maggiore che ostacola la salvaguardia delle risorse genetiche è la mancanza di mezzi finanziari e la Slovenia fa quindi assegnamento sull'aiuto estero.

Le visite hanno permesso di raccogliere molto bene determinati gruppi di piante, ad es. piante foraggiere (tra cui erbe e trifoglio), grano saraceno, cereali, fagioli, cavoli, mele, pere e vite. Poiché, però, non tutte le zone del territorio alpino sono state visitate, nel corso delle raccolte annuali dei prossimi anni in Slovenia si dovrà dare assoluta priorità a queste zone per raccogliere i relativi gruppi di piante.

2.3. Risorse genetiche animali: Risultati conclusivi per singolo paese

2.3.1. Francia

Confronto e retrospettiva rispetto al primo Studio sulle Alpi

La situazione delle razze nel territorio alpino è peggiorata negli ultimi anni. Lo scioglimento dei gruppi "PAGE PACA" e "Association GEYSER" nella regione PACA ha lasciato un vuoto. Nella regione Rhône-Alpes mancano tuttora iniziative regionali.

Con riferimento al primo Studio sulle Alpi del 1995, l'edizione attuale riporta le seguenti varianti per le razze elencate:

Categoria :

- Bovini: Sono aumentate le popolazioni delle razze Hérens dalla Svizzera. La categoria per la "Villard de Lans" non è cambiata (tuttora classificata "Endangered").
- Caprini: La situazione delle razze Alpine Policrome e razze Provenzali in purezza è peggiorata. Entrambe sono ora nella categoria "Critical". La situazione per la Capra del Roya è rimasta poco chiara; probabilmente questa razza non è più salvabile.
- Ovini: La situazione delle pecore di razza Brigasca è peggiorata ed in effetti non sono più classificate nella categoria "Vulnerable", bensì "Endangered". Le pecore di razza Brigasca sono comunque ancora presenti in Italia. La "Pecora nera di Fumex" della razza "Thônes et Marthod" (non menzionata nel precedente Studio) è classificata nella categoria "Critical".
- Asini: La situazione degli "Asini grigi di Provenza" è leggermente migliorata; attualmente sono classificati nella categoria "Endangered" e non più "Critical" come in precedenza.
- Cani: La situazione della razza canina "Pastore Savoiaro" rimane ulteriormente critica.

Altre razze

- Sono elencate le nuove razze canine "Patous dei Pirenei" e "Pastore di Crau", che rivestono una certa importanza per il territorio alpino francese. Entrambe sono classificate nella categoria "Critical".

Situazione

L'attività di conservazione in Francia è ampiamente legata agli Enti statali (Institut de l'Élevage) e pertanto dipendente dalle decisioni politiche. Esistono svariati programmi governativi per la conservazione (Institut de l'Élevage) delle razze bovine ed equine. Le razze caprine, ovine e canine, per contro, non sono abbastanza protette. Negli ultimi anni non sono stati praticamente realizzati dei progetti per la salvaguardia delle razze nel territorio alpino francese.

In Francia le attività private ai fini della salvaguardia esistono solo per alcune razze particolari: nel territorio alpino per 6 razze su 15 in via di estinzione. A livello privato non esistono delle organizzazioni nazionali impegnate concretamente per conservare le razze francesi a rischio di estinzione.

Iniziative

Non è prevista una situazione diversa per il prossimo futuro.

Necessità di agire

In generale:

E' necessario incoraggiare e promuovere le attività private e il loro collegamento. Nei prossimi anni dovrebbe essere sviluppato un progetto per la salvaguardia di capre, pecore e cani.

Razze particolarmente in pericolo:

- Capre: Alpina Policroma, Capra del Roya
- Pecore: Brigasca, Pecora Comune delle Alpi (animali in purezza), Pecora Nera di Fumex (Varietà della razza Thônes et Marthod)
- Cani: Pastore Savoiaro, Patous dei Pirenei, Pastore di Crau

Razze e varietà nella categoria "Critical"

	Razza	Popolazione**	Tendenza	Iniziative*
Caprini	Capra del Roya	?	?	-
Caprini	Alpina Policroma	Ca. 100 f/m PT (2000)	?	-
Caprini	Provenzale	Ca. 100 f/m PT (1999)	↑	+
Ovini	Pecora Nera di Fumex	?	?	-
Canini	Pastore di Crau	?	?	-
Canini	Pastore Savoiaro	?	?	+
Canini	Patous dei Pirenei	?	?	+

Razze e varietà nella categoria "Endangered"

	Razza	Popolazione**	Tendenza	Iniziative*
Bovini	Hérens	591 f/m PT (1999)	↑	-
Bovini	Villard de Lans	593 f/m PT (1999)	↑	++
Ovini	Brigasca	646 f/m PT (1999)	↓	+
Asini	Asino grigio di Provenza	112 f PT (1999)	↑	++

* ++ (esistenti con successo), + (esistenti), - (nessuno)

** f = femmine, m = maschi, LG = Libro Genealogico, PT = popolazione totale

2.3.2. Italia

Confronto e retrospettiva rispetto al primo Studio sulle Alpi

Come già riferito nel primo Studio sulle Alpi, in Italia mancano tuttora delle organizzazioni non governative. Anche oggi l'attività di salvaguardia svolta dagli enti statali dipende moltissimo dalla situazione congiunturale e dalla politica.

Confronto dello studio attuale con il primo Studio sulle Alpi del 1995:

- Bovini: E' stata aggiunta la razza Montana. La razza Grigia di Val d'Adige risulta estinta nel frattempo. Le razze Evolenarde e Hérens (presenti in Svizzera) non sono più elencate. Risultano comunque presenti delle piccole mandrie in Val d'Aosta, ma non allevate in purezza né curate da un'associazione allevatori. E'

variata la categoria nella classifica delle razze Pezzata Rosso d'Oropa (nuovo: Vulnerable) e Rendena (nuovo: Rare).

- Ovini: Sono state aggiunte le razze Plezzana, Rosset e Merinizzata Italiana. Le razze Ciuta, Friuliana e Livo risultano frattanto estinte. Le denominazioni Pusterese e Val Badia sono sinonimi. La categoria è migliorata per 6 razze/varietà (Frabosana, Lamon, Tacola, Villnösser, Pusterese, Varesina) e peggiorata per altre 2 (Di Corteno, Saltasassi).
- Caprini: Sono state aggiunte le razze Verzaschese e Montana Val Passiria. Le razze Valdostana, Grigia Alpina und Tibetana non sono più elencate, non avendo potuto ottenere delle chiare indicazioni circa una loro presenza. La razza "Locale 4 Corna" risulta frattanto estinta. Per le capre Livo apparentemente estinte, è stato possibile reperire una popolazione di oltre 1000 capi. E' stato pure possibile chiarire la situazione della razza Bionda dell'Adamello.
- Equini: E' stata aggiunta la razza Sella Italiano. In Italia è migliorata la categoria dei cavalli Norico (nuovo: Endangered), mentre è peggiorata quella della razza Avelignese (nuovo: Rare). La razza equina Samolaco è ritenuta apparentemente estinta, in quanto non esistono più stalloni di razza pura.
- Polli: In questo studio sono esposte 6 nuove razze di Polli, di cui 3 classificate "Critical"!

Situazione

Sia la salvaguardia delle razze a rischio di estinzione che l'attuazione del Piano di Azione Nazionale avvengono solamente a livello statale. Le organizzazioni private di allevatori non sono finanziate dallo Stato e manca un coordinamento nazionale tra gli operatori privati. Le razze elencate nei "Registri anagrafici delle popolazioni animali di dimensioni limitate" presentano comunque spesso delle popolazioni in calo.

Le razze ovine nel territorio alpino sono molto estese e poco chiare per le loro specie e varietà locali. In particolare, non esistono iniziative di salvaguardia per le popolazioni e razze ovine/caprine non riconosciute ufficialmente e non contenute nel Libro Genealogico delle popolazioni caprine e ovine autoctone in via di estinzione.

Iniziative

Riccardo Fortina del WWF Piemonte intende creare un coordinamento nazionale „R.A.R.E. (Razze Autoctona a Rischio di Estinzione)". E' previsto un supporto con Know-How dall'estero (promesso dalla Fondazione SAVE).

Necessità di agire

In generale:

Occorrono urgentemente dei progetti concreti finalizzati alla conservazione. E' necessario chiarire la situazione al più presto e in ogni caso avviare una concreta promozione per le razze non riconosciute ufficialmente o non ancora elencate in uno dei Registri anagrafici. Per il futuro si dovrebbero promuovere ulteriori organizzazioni private.

Razze particolarmente in pericolo:

- Bovini: Montana
- Ovini: Bellunese, Garessina, Plezzana, Steinschaf
- Caprini: Bormina, Livo, Sempione
- Cavalli: Samolaco
- Polli: Bianca di Saluzzo, Bionda Piemontese, Millefiori
- Cani: Pastore Bergamasco

Razze e varietà nella categoria "Critical"

	Razza	Popolazione**	Tendenz a	Iniziativa*
Bovini	Montana (Tortonese)	31 f LG (1999)	↓	+
Ovini	Ciavenasca	Estinta?	?	-
Ovini	Bellunese	130 f/m PT (2000)	↑	+
Ovini	Brianzola	150 f/m PT (2001)	↑	++
Ovini	Garessina	80 f/m PT (1998)	→	+
Ovini	Plezzana	40-50 f/m PT (2000)	?	+
Ovini	Rosset	Alcuni capi (1998)	?	+
Ovini	Saltasassi	30 f/m PT (1998)	↓	(+)
Ovini	Savoiarda	65 f/m PT (1998)	→	+
Ovini	Steinschaf	40 f/m PT (1993)	?	-
Caprini	Bormina	Alcuni capi (2001)	↓	-
Caprini	Istriana	<100 f/m PT (1998)	→	-
Caprini	Sempione	10-15 f/m PT (2000)	↓	-
Equini	Samolaco	Alcune fattrici (2000)	↓	-
Polli	Bianca di Saluzzo	<100 f/m PT (2001)	↑	(+)
Polli	Bionda Piemontese	<100 f/m PT (2001)	?	(+)
Polli	Millefiori	<100 f/m PT (2001)	?	(+)
Cani	Bergamasca	>100 (1992)	?	+
Conigli	Grigio di Carmagnola	70 f (1999) – PT?	?	(+)

Razze e varietà nella categoria "Endangered"

	Razza	Popolazione**	Tendenz a	Iniziativa*
Bovini	Burlina	209 f LG (1999)	→	+
Bovini	Sprinzen Val Pusteria	128 f PT (2000)	↑	++
Ovini	Alpagota	1400 f/m PT (1998)	→	+
Ovini	Brogna	1200 f/m PT (2000)	↓	+
Ovini	Corteno	500 f/m PT (2000)	↓	+
Ovini	Istriana	300 f/m PT (2000)	↑	+
Ovini	Lamon	<400 f/m PT (2000)	↓	+
Ovini	Pusterese	250 f/m PT (1998)	↓	-
Ovini	Tacola	633 f/m LG (1998)	↑	++
Ovini	Sampeirina	<500 f/m PT (1998)	→	-
Ovini	Val d'Ultimo	970 f/m LG (1998)	↑	++
Ovini	Villnösser	900 f/m LG (2000)	↑	++
Caprini	Roccoverano	630 f/m PT (1998)	↑	++
Capri	Vallesana	200 f/m PT (2000)	→	+
Equini	Norico	142 f LG (2000)	↑	++
Polli	Padovana	<1000 f/m PT (1994)	→	+
Polli	Polverara-Schiatta	<1000 f/m PT (1994)	↑	+

* ++ (esistenti con successo), + (esistenti), - (nessuno)

** f = femmine, m = maschi, LG = Libro Genealogico, PT = popolazione totale

2.3.3. Svizzera

Confronto e retrospettiva rispetto al primo Studio sulle Alpi

A differenza della situazione all'inizio degli anni 90 il lavoro delle organizzazioni private per la salvaguardia delle razze a rischio è attualmente riconosciuto e sostenuto finanziariamente. Con il riconoscimento ufficiale delle razze in via di estinzione si è raggiunto un importante obiettivo e alcuni progetti della Pro Specie Rara finalizzati alla conservazione hanno permesso lo sviluppo di organizzazioni private di allevatori.

La situazione rispetto al primo Studio sulle Alpi del 1995 è ora la seguente:

Razze aggiunte:

- Capra Grigia: Le attività per la sua salvaguardia sono iniziate soltanto negli anni 90.
- Pecora Skudden: Questa razza non svizzera in pericolo di estinzione è da poco protetta anche in Svizzera.
- Cavalli originali Freiburger: In questo studio i "Cavalli Originali Freiburger" sono elencati separatamente dai "Cavalli Freiburger"

Razza non più in purezza:

- Capra zurighese: non è più classificata come razza a sè, bensì come Capra di Saanen, perché ha quasi 100% di sangue Saanen.

Razze ovine estinte:

- Pecora Luzein: i pochi capi residui possono essere solo più conservati nell'ambito delle pecore Spiegel.
- Roux de Bagnes: Estinta come già riportato nel primo Studio sulle Alpi.

Le categorie sono variate come segue:

- Bovini: Le razze Grigia retica e Hinterwald sono classificate nella categoria "Vulnerable" (prima entrambe "Endangered"). La situazione della Bruna Originale è peggiorata (non a rischio in precedenza), oggi "Rare".
- Ovini: La Pecora Engadina non è più classificata nella categoria "Endangered", perché la situazione è migliorata ed è ora nella categoria "Vulnerable". Per le rimanenti tre razze riconosciute la classifica non cambia. La situazione per l'Elbana continua ad essere poco chiara.
- Caprini: La Pfauen non è più classificata nella categoria "Critical", bensì "Endangered". La situazione è peggiorata per la Vallesana, ora nella categoria "Endangered" (classifica inizio anni 90: Vulnerable).

Situazione

In Svizzera l'attività finalizzata alla conservazione ha compiuto grandi passi. Le attività sono soddisfacenti a livello privato e nazionale, salvo alcune eccezioni (vedere sotto). Per la maggior parte delle razze esiste una propria organizzazione di allevatori che si occupa esplicitamente della loro conservazione. L'organizzazione Pro Specie Rara è impegnata a livello privato per la salvaguardia delle razze di animali ad attitudine produttiva in via di estinzione. Attualmente, tutte le razze a rischio di estinzione collegate all'Associazione Allevatori della Pro Specie Rara sono ufficialmente riconosciute dalla Federazione.

L'attività di allevamento svolta dagli Allevatori e dalle Organizzazioni di Allevatori è sostenuta finanziariamente dallo Stato.

Iniziative

Nell'ambito del Piano di Azione Nazionale sono previste misure speciali per le razze particolarmente a rischio di estinzione.

Necessità di agire

In generale:

Le razze animali estere in via di estinzione (Bovino Hinterwälder, Maiali lanuti, Ovino Skudden e Bovino Grigia), delle quali è stata creata una popolazione in Svizzera, potrebbero approfittare dei provvedimenti promozionali svizzeri per la salvaguardia delle razze di animali ad attitudine produttiva a rischio, sulla base di una collaborazione internazionale che è ritenuta necessaria con urgenza. Vale in particolare per il bovino grigio retico, il quale era una volta indigene in Svizzera e che è sopravvissuto dall'altra parte del confine

Razze particolarmente in pericolo:

Capra Grigia, Cavalli Freiburger Originali, Pecora Elbana, Gallina Spitzhaube e Nana Svizzera.

Razze e varietà nella categoria "Critical"

	Razza	Popolazione**	Tendenza	Iniziative*
Bovini	Evolenarda	117 f/m LG (2000)	↑	+
Ovini	Elbana	?	?	-
Caprini	Grigia	~ 100 f/m PT (2001)	?	++
Polli	Spitzhaube	179 f PT (2000)	?	++

Razze e varietà nella categoria "Endangered"

	Razza	Popolazione**	Tendenza	Iniziative*
Ovini	Oberland grigionese	394 f LG (2000)	↑	++
Ovini	Skudden	430 f LG (2000)	↑	++
Ovini	Spiegelschaf	650 f LG (2000)	↑	++
Ovini	Roux du Valais	328 f LG (2000)	↑	++
Caprini	Appenzell	828 f LG (2001)	↑	++
Caprini	Frisa	931 f LG (2001)	↑	++
Caprini	Pfauen	502 f LG (2001)	↑	++
Caprini	Stiefelgeiss	429 f LG (2001)	↑	++
Caprini	Vallesana Collo Nero	502 f LG (2001)	↑	++
Equini	Originale Freiburger	300 f PT (1999)	↓	+
Equini	Avelignese/Haflinger	506 f LG (1999)	↓	+
Cani	Pastore bernese	<5000 f/m PT (2000)	?	++
Cani	San Bernardo	800 f/m PT (2001)	↓	++
Cani	Pastore svizzero di Entlebuch	Poche centinaia (2001)	↑	++
Cani	Pastore svizzero taglia grossa	500 f/m PT (1999)	↑	++
Suini	Maiale lanuto	243 f LG (2000)	→	++
Polli	Appenzell barbata	308 f PT (2000)	↑	++
Polli	Gallina svizzera	261 f PT (2000)	↑	++
Polli	Gallina nana svizzera	?	→	-

* ++ (esistenti con successo), + (esistenti), - (nessuno)

** f = femmine, m = maschi, LG = Libro Genealogico, PT = popolazione totale

2.3.4. Liechtenstein

Confronto e retrospettiva rispetto al primo Studio sulle Alpi

La situazione nel Liechtenstein non è variata rispetto al primo Studio sulle Alpi. Nessuna partecipazione è stata fatta per la salvaguardia delle razze della macroregione Valle del Reno (razze svizzere).

Situazione

Nessuna delle razze di animali ad attitudine produttiva ancora conosciute ha avuto origine nel Liechtenstein, dove sono esclusivamente presenti razze svizzere o internazionali. L'allevamento degli animali si basa molto sullo sviluppo in Svizzera. Nessun contributo viene dato per la salvaguardia delle razze svizzere in via di estinzione.

Iniziative

Non si prevedono cambiamenti della situazione attuale per il prossimo futuro.

Necessità di agire

Gli interventi necessari per le razze svizzere sono effettuati dalla Svizzera. Il Liechtenstein dovrebbe comunque partecipare ai programmi per la salvaguardia delle razze della macroregione Valle del Reno. E' necessaria al più presto possibile una partecipazione per la salvaguardia della capra "Steifelgeiss" e della pecora "Spiegelschaf" nell'ambito della ratifica della Convenzione sulla Biodiversità di Rio.

2.3.5. Germania

Retrospettiva

Uno dei passi più importanti compiuti in Germania negli anni 90, è stato quello di rendere pubblicamente accessibili i dati relativi alle razze animali in via di estinzione. I dati disponibili sono stati raccolti nell'ambito del Progetto "Sviluppo della Documentazione Centrale delle Risorse Genetiche Animali in Germania – TGRDEU" (Entwicklung der zentralen Dokumentation Tiergenetischer Ressourcen in Deutschland), e resi disponibili on line per la consultazione e il coordinamento.

Negli anni 90 in Baviera sono state create delle mandrie di riserva genetica da razze selezionate.

Rispetto al primo Studio sulle Alpi del 1995, lo studio attuale non presenta delle varianti per le razze elencate. La situazione relativa alle categorie è attualmente la seguente:

- Delle 4 razze bovine elencate, tre sono ancora classificate "Critical" e una "Endangered". Il numero dei capi è leggermente aumentato per tutte rispetto al 1993.
- Anche le 5 vecchie razze ovine presentavano tutte una popolazione in ripresa. Nel primo Studio sulle Alpi 4 erano classificate "Critical" e una "Endangered". Oggi solo 2 sono classificate "Critical", altre 2 "Endangered" e una "Vulnerable"
- L'ape di Carinzia classificata non a rischio nel primo studio, è attualmente minacciata nella sua purezza dall'ape Buckfast.

Situazione

In Germania le iniziative necessarie sono ampiamente coperte sia a livello privato che nazionale. Nel territorio alpino l'aiuto finanziario è assicurato dallo Stato di Baviera. La Società per la Salvaguardia di Vecchie Razze di Animali Domestici in Via di Estinzione - GEH (Gesellschaft für die Erhaltung alter und gefährdeter Haustierrassen) opera privatamente. Per la maggior parte delle razze una propria organizzazione di allevatori si occupa inoltre esplicitamente della loro salvaguardia.

Iniziative

Il Piano di Azione Nazionale sarà sviluppato sulla base del "Programma Tecnico Nazionale delle Risorse Genetiche Animali" (Fachprogramm Tiergenetische Ressourcen), che dovrebbe essere pronto entro marzo 2002.

Necessità di agire

In generale:

In Germania l'attività ai fini della conservazione è molto avanzata e gli interventi necessari sono generalmente soddisfatti.

Razze particolarmente in pericolo:

Per le razze bovine Murnau-Werdenfelser e "Pinzgauer – vecchio sistema di riproduzione" urge una promozione finalizzata all'allevamento di animali in purezza.

Razze e varietà nella categoria "Critical"

	Razza	Popolazione**	Tendenza	Iniziative*
Bovini	Pusteria (Pezzata rossa norica)	123 f/m PT (2000)	↑	++
Ovini	Steinschaf alpina	117 f/m PT (2000)	↑	++
Ovini	Steinschaf di Corniola	65 f/m PT (2000)	↑	++

Razze e varietà nella categoria "Endangered"

	Razza	Popolazione**	Tendenza	Iniziative*
Bovini	Murnau-Werdenfelser	<550 f/m PT (2001)	↓	+
Bovini	Bruna tedesca originale	559 f/m PT (1999)	↑	++
Bovini	Pinzgauer – vecchio sistema di riproduzione	2800 f/m PT (1999)	→	+
Ovini	Brillenschaf di Corinzia	348 f LG (2000)	↑	++
Ovini	Waldschaf	~ 800 f/m PT (2000)	↑	++
Piccioni	Tortore di Boemia	800 f/m PT (1993)	?	++

* ++ (esistenti con successo), + (esistenti), - (nessuno)

** f = femmine, m = maschi, LG = Libro Genealogico, PT = popolazione totale

2.3.6. Austria

Confronto e retrospettiva rispetto al primo Studio sulle Alpi

E' migliorata la situazione finanziaria per la conservazione delle razze a rischio. In questi ultimi anni, il fatto che una razza riceve il contributo statale solo se rappresentata da un'associazione di allevatori ha definitivamente chiarito la situazione in Austria.

Rispetto al primo Studio sulle Alpi del 1995 la situazione è cambiata nel modo seguente:
Razze aggiunte:

- Bovini: Pezzata Val Pusteria (Gruppo allevamento dal 1998)
- Suini: Maiali Turopolj (razza croata)
- Ovini: Steinschaf alpina, Steinschaf originale, Zackel ungherese
- Caprini: Strahlenziege Salisburghese, Locale 4 corna, Pezzata di Stiria, Paloma

Categorie :

- Bovini: La situazione è migliorata per 5 razze bovine (Bionda di Carinzia, Bovino Murbodner, Pinzgauer in purezza, Bionda di Waldviertel, Zillerana Tuxer).
- Equini: I cavalli Lipizzani sono ora nella categoria "Critical" (prima: "Endangered"), gli Haflinger nella categoria "Rare" (prima: "Vulnerable").
- Ovini: La situazione è migliorata per 4 razze ovine (Steinschaf di Corniola, Waldschaf, Brillenschaf di Carinzia, Tirolese).
- Caprini: La situazione è migliorata per la Pinzgauer e la Pezzata dei Tauri passando dalla categoria "Critical" a "Endangered".
- Polli: La situazione è migliorata per la Sulmtaler e la Colorata Vecchia Stiria.
- Esiste la nuova classifica per cani, tortore e conigli.

Situazione

L'attività ai fini della conservazione è ben organizzata sia a livello privato che statale. La maggior parte delle razze a rischio è rappresentata da una propria organizzazione e gli aiuti governativi sono concessi se esiste un'organizzazione responsabile. Tuttavia, quest'attività di salvaguardia non è ancora coperta per alcune razze e varietà (vedere sotto).

L'Associazione Nazionale per le Riserve Genetiche - ÖNGENE (Nationalvereinigung für Genreserven), in collaborazione con alcuni enti statali, si occupa attivamente dell'assistenza scientifica delle vecchie razze di animali ad attitudine produttiva. L'Associazione privata per la salvaguardia delle razze di animali domestici a rischio - VEGH (Verein zur Erhaltung Gefährdeter Haustierrassen) svolge un prezioso lavoro di coordinamento per la conservazione in vita nell'ambiente agricolo.

Iniziative

Non è previsto un cambiamento della situazione attuale per il prossimo futuro.

Necessità di agire

In generale:

In Austria il livello delle iniziative di salvaguardia è molto elevato e l'attività necessaria è assicurata in generale. Tuttavia, la situazione appare ancora insufficiente per molte razze (vedere sotto).

Razze particolarmente in pericolo o che richiedono un chiarimento:

- Bovini: Bruna originale, Zillerana Rückerl (varietà Sprinzen Val Pusteria)
- Zillerana (varietà rossa Zillerana Tuxer), Bionda di Waldviertel
- Ovini: Steinschaf Montafone, Steinschaf Salisburghese, Steinschaf Alpina
- Caprini: Strahlenziege Salisburghese, Pezzata Stiria, Locale 4 corna
- Equina: Haflinger vecchio sistema di riproduzione
- Polli: Bianca Vecchia Stiria
- Tortore: Kröpfer di Waldviertel, Ganselkröpfer austriaca, Tümmeler austriaca, Kurze viennese, Gansl viennese

- Varietà di conigli: tipo originale del Blu Viennese, Grigio Viennese Scuro, Nero Viennese

Razze e varietà nella categoria "Critical"

	Razza	Popolazione**	Tendenza	Iniziativa*
Bovini	Pezzata montana Valle di Enns	43 f PT (1999)	?	+
Bovini	Jochberger Hummeln	20 f/m PT (2000)	↓	+
Bovini	Bruna originale	56 f PT (1999)	?	+
Bovini	Pezzata Val Pusteria	25 f/m PT (2000)	?	++
Bovini	Zillerana	?	?	-
Bovini	Ungherese	15 f PT (1999)	?	(+)
Ovini	Nera delle Rocce	?	?	?
Ovini	Steinschaf Alpina	30 f/m PT (2000)	?	(+)
Ovini	Steinschaf Montafone	70 f PT (1999)	↑	+
Ovini	Steinschaf originale	40 f PT (2000)	?	(+)
Caprini	Pfauen	50 f/m PT (2000)	?	+
Caprini	Strahlenziege Salisburghese	?	?	-
Caprini	Pezzata Stiria	50-100 f/m (2000)	?	(+)
Caprini	Locale 4 corna	50 f/m PT (2000)	?	-
Equini	Warmblut vecchia Austria (Sangue Caldo)	40 f PT (1999)	↓	+
Equini	Lipizzano	83 f PT (1999)	↓	+
Asini	Asino albino austro-ungherese	20 f/m PT (1997)	?	+
Suini	Maiale Hall-Svevia	3 allevatori (2000)	?	-
Suini	Mangalitza	100 f PT (2000)	↓	++
Suini	Turopolj	40 f/m PT (2000)	↑	++
Polli	Colorata vecchia Stiria	20 allevat. (2000)	?	++
Polli	Bianca vecchia Stiria	10 allevat. (2000)	?	(+)

Razze e varietà nella categoria "Endangered"

	Razza	Popolazione**	Tendenza	Iniziativa*
Bovini	Bionda di Corinzia	800 f PT (1999)	↑	++
Bovini	Bovino Murboden	624 f LG (2000)	↑	++
Bovini	Tuxer	392 f PT (1999)	↑	++
Bovini	Bionda di Waldviertel	161 f PT (1999)	↓	+
Ovini	Marrone delle rocce	464 f PT (1999)	→	++
Ovini	Steinschaf di Corinzia	900 f PT (2000)	↑	++
Ovini	Steinschaf di Corniola	250 f/m PT (2000)	↑	++
Ovini	Waldschaf	495 f PT (2000)	?	++
Ovini	Ungherese	150 f/m PT (2000)	↑	++
Caprini	Pinzgauer	400f/m PT (2000)	↑	++
Caprini	Pezzata dei Tauri	200 f/m PT (2000)	→	++

* ++ (esistenti con successo), + (esistenti), - (nessuno)

** f = femmine, m = maschi, LG = Libro Genealogico, PT = popolazione totale

2.3.7. Slovenia

Confronto e retrospettiva rispetto al primo Studio sulle Alpi

L'attività di conservazione è come sempre curata dallo Stato. Buona parte delle razze a rischio è inclusa nel programma "Slovenian Genbank".

Rispetto al primo Studio sulle Alpi del 1995, la situazione è ora la seguente:

Razze aggiunte:

- Posavski (equina), Slovenska Bela Zlahtna Pasma (suina), Bela Krajina Pramenka (ovina), Bovcka Koza (caprina)
- Nuova classifica per razze canine, polli e conigli, includendo anche una varietà di trota locale.

Le categorie sono cambiate come segue:

- Situazione migliorata per la razza equina Lipicanski e la razza ovina Istrska Pramenka, ora classificate nella categoria "Endangered".

Situazione

In Slovenia le attività per la salvaguardia delle razze sono esclusivamente in mano statale. I contributi per la conservazione della maggior parte delle razze sono concessi sulla base di programmi statali finalizzati alla conservazione. Mancano totalmente gli operatori privati, per cui le attività di conservazione dipendono, da un lato, dalla situazione politica ed economica e, dall'altro, dall'impegno con cui le persone preposte intendono dedicarsi a questo compito. In Slovenia al momento è soprattutto favorita la conservazione ex situ, mentre non esiste ancora un sistema di conservazione in vita.

Iniziative

E' in preparazione un programma nazionale a lungo termine (2001-2010) per la salvaguardia delle razze degli animali domestici della Slovenia a rischio di estinzione.

Necessità di agire

In generale:

Come passo successivo, lo Stato dovrebbe avviare un progetto per la conservazione in situ. A tale riguardo sarebbe vantaggioso organizzare gli operatori attraverso delle strutture private di allevatori.

Razze particolarmente in pericolo:

- Bovini Cika (Varietà Tolmin e Bohinj), razza suina "Slovenska Bela Zlahtna Pasma" e Cavalli Norico.

Razze e varietà nella categoria "Critical"

	Razza	Popolazione**	Tendenza	Iniziative*
Equini	Norica	49 Fattrici (2000)	?	-
Suini	Slov. Bela Zlahtna	35 f LG (2000)	→	-
Caprini	Bovcka Koza	287 PT (2000)	?	(+)
Cani	Koroski	?	?	?
Polli	Stajerska Kokos (varietà bruna)	Estinta?	?	-
Polli	Stajerska Kokos (varietà bianca)	Alcuni capi (1999)	?	-

Razze e varietà nella categoria 'Endangered'

	Razza	Popolazione**	Tendenza	Iniziativa*
Bovini	Bohinj + Tolmin	400 PT (1999)	?	++
Equini	Lipicanski	600 PT (1999)	↑	++
Equini	Ljutomerski Kasac	315 fattrici (2000)	↑	+
Equini	Posavski	263 f LG (1999)	?	+
Equini	Slov. Toplokrvni	194 fattrici (2000)	→	-
Suini	Krskopolje	400 PT (1999)	↑	+
Ovini	Bela Krajina	250 f PT (1999)	?	+
Ovini	Bovska	? (300-1500)	?	+
Ovini	Istrska	600 f PT (1999)	↑	+
Cani	Krasevec	>1000 PT (2000)	↑	++
Polli	Stajerska Kokos (rossigna)	1000 PT (1999)	↑	+
Piccioni	Slov. Beloglavcek	<600 PT (2000)	?	+
Conigli	Slov. Kunec	<250 PT (2000)	?	+

* ++ (esistenti con successo), + (esistenti), - (nessuno)

** f = femmine, m = maschi, LG = Libro Genealogico, PT = popolazione totale

2.4. Necessità di agire in generale nel territorio alpino

Monitoraggio costante

Come indicato dal presente Studio, le osservazioni devono essere convertite in un monitoraggio costante, perché solo così è possibile tenere sotto controllo la situazione in rapida evoluzione e rendersi conto in tempo utile di eventuali tendenze negative.

Commercializzazione dei prodotti

Gli sforzi per ottenere delle vecchie specie e varietà dalle banche genetiche e orti botanici allo scopo di riprendere la loro coltivazione e proporle sul mercato sono ancora all'inizio. Sono anzitutto necessari degli opportuni progetti di marketing, ad es. la promozione dei prodotti mediante marchi di qualità o di origine (labels).

Orti botanici, Frutteti e Rescue Stations montani

La presenza di orti botanici e frutteti, in particolare per le specie delle regioni di alta montagna è ancora insufficiente su tutto l'arco alpino. Mancano altresì delle Rescue Stations per salvaguardare e conservare le razze montane. Questi servizi dovrebbero essere realizzati attraverso un idoneo "on farm Management".

Rete di collegamento per le piante da coltivazione

Si ritiene importante una collaborazione transnazionale sul territorio alpino per fagioli, cavolo, cereali e patate.

Elenchi delle specie coltivate in passato

Per molte varietà e regioni è necessaria una ricerca specifica delle vecchie specie. Gli inventari storici delle specie originariamente coltivate nelle varie zone dovrebbero permettere l'elaborazione di elenchi in base ai dati storici e la ricerca concreta di queste varietà.